

Trader online poco colpiti dal crash

Il crollo della sterlina non ha replicato il caos del franco svizzero

Andrea Gennai

■ Questa volta la lezione sembra essere servita. Il crash che ha colpito la sterlina con un crollo che lo scorso 7 ottobre ha sfiorato il 6% contro dollaro in pochi minuti non ha lasciato, tra i trader online, i pesanti strascichi del gennaio 2015 quando a schizzare fu il franco svizzero. Le "vittime" del mercato del forex sono state quindi decisamente poche per una serie di fattori favorevoli rispetto a un anno e mezzo fa.

«Le differenze con quanto accaduto con il franco svizzero - spiega Gabriele Vedani, direttore generale di Fxcm Italia e membro di Assoforex Cfd (associazione dei broker del forex e dei Cfd) - sono state sostanzialmente tre». Il

crash della sterlina è avvenuto in piena notte e questo ha limitato l'impatto. La causa scatenante dovrebbe essere stata l'immissione di un ordine e questo spiega perché la sterlina abbia poi recuperato buona parte del crollo. Infine poi diverso era il posizionamento del mercato. Su euro-franco svizzero gran parte dei trader era in posizione rialzista perché tutti si erano fidati ciecamente dell'ancoraggio voluto dalla Bns e il balzo del franco ha colto di sorpresa. La sterlina invece era in ribasso da tempo per effetto della Brexit.

«Per quanto riguarda Fxcm - continua Vedani - abbiamo avuto qualche cliente che ha visto i margini spazzati via dal violento movimento perdendo ben oltre i soldi investiti, sono stati casi molto limitati e in quel caso abbiamo fatto scattare la clausola di salvaguardia, rivista dopo il crash del franco, per reintegrare le perdite fino a 50mila euro in caso di violenti e improvvisi movimenti di mercato. Detto questo, penso che oggi i

LA PAROLA CHIAVE

Margini

Nel mercato valutario e dei derivati in generale l'apertura di posizioni al rialzo o a ribasso avviene generalmente attraverso il pagamento di un margine relativo all'operazione intrapresa. Il margine, come dice la parola stessa, è un cifra inferiore rispetto all'importo che corrisponde all'investimento e consente quindi di muoversi a leva. Se l'investimento equivale 100 e verso un margine di 10 significa che la leva è pari a 10 volte. Maggiore è la leva, maggiori sono i rischi che oscillazioni del prezzo di mercato vadano ad intaccare la posizione. Il problema sorge quando movimenti repentini fanno perdere al cliente ben oltre il margine versato anche se i broker prevedono meccanismi automatici di chiusura.

clienti siano più consapevoli sull'utilizzo dei Cfd e dei derivati in generale. Abbiamo fatto una fortissima opera di education negli ultimi mesi mettendo i guardia dai "cigni neri" e dall'uso troppo disinvolto delle leve. Tutto questo pare aver prodotto i suoi risultati e anche a livello di Assoforex Cfd siamo molto soddisfatti».

I commenti anche da parte degli altri broker online sono di tono molto diverso rispetto a quanto accade nel gennaio del 2015 con il franco svizzero e gli strascichi che questo provocò. Ad esempio, «pur in presenza di un evento straordinario, FinecoBank non ha avuto alcun impatto sull'operatività a seguito del crollo della sterlina». Anche Directa Sim usa toni simili. IWB Bank spiega che i clienti «operano sul forex attraverso un'offerta sul mercato regolamentato Cme di derivati quotati, l'operatività non ha subito impatti significativi anche grazie alla capienza dei margini richiesti alla clientela».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

